



A TU PER TU - DENNIS FOGGIA

DI MIRCO MELLONI
 FOTO GP AGENCY E LUCA GORINI



DA GRANDE

VINCERE SU UNA PISTA NUOVA PER TUTTI COME MANDALIKA È UN BEL SEGNALE. MI SONO MESSO ALLE SPALLE UN INVERNO DIFFICILE, TRA IL COVID E L'INFORTUNIO. IL FUTURO È IN MOTO2, MA SOGNO DI ARRIVARCI DA CAMPIONE DEL MONDO: HO LE DOTI E LA MOTO PER FARCELA, E SONO PIÙ MATURO. NOI GIOVANI VOGLIAMO TENERE L'ITALIA AL VERTICE ANCHE NEL POST-VALENTINO ROSSI

LA RABBIA per la rimonta interrotta dall'entrata kamikaze di Darryn Binder. Il possibile senso di frustrazione di un'ulteriore stagione in Moto3 quando il salto di categoria sembrava il passaggio naturale. Il Covid e, una volta guarito, l'infortunio al piede in allenamento. E infine la sanzione in qualifica in Qatar, che ha trasformato una possibile vittoria in un settimo posto. Eppure, **Dennis Foggia** è lì, dove tutti lo attendevano in questo 2022 nuovamente con la Honda-Leopard: in vetta al Mondiale. Merito di un successo indiscutibile in Indonesia, dove il romano è stato imprevedibile per i rivali. Il settimo trionfo nel Mondiale è stato anche il primo lontano dall'Europa, ma soprattutto deve costituire, nelle intenzioni di Foggia, il primo passo verso la corsa al titolo. Perché il salto in Moto2, che presto verrà annunciato, il "Missiletto" lo vuole compiere da campione

del Mondo. Quel titolo che Dennis ha inseguito per gran parte dei suoi 21 anni, come testimoniano le sue immagini sulla Minimoto e lo spazio per i trofei che si sta allargando sempre di più. Ma non è per questa ragione che nella casa di famiglia, dove ci ha accolto per l'intervista, i muratori sono al lavoro: «*Fra un po' mi sposterò - racconta Dennis - ma di pochi metri, non mi allontano dai miei genitori e dai miei fratelli*». La voglia di indipendenza è un segno di quella maturità mostrata negli ultimi mesi, quando invece di farsi stritolare da tensioni e contrattempi, Foggia ha reagito con forza. E ora che per la prima volta è leader del Mondiale, il vice campione 2021 è nella posizione ideale per coronare il proprio sogno.

Ieri come oggi: **Dennis Foggia** imita la sua posa in una foto da bambino. E, qui accanto, lo stile in piega sulla Honda-Leopard ricorda quello dei tempi delle Minimoto...

COSA ha rappresentato il successo in Indonesia?

«È stato bello dimostrare di poter vincere lontano da casa, visto che l'anno scorso avevo fatto tre su tre in Italia. Poi, Mandalika era una novità per tutti, in Moto3: nessuno aveva riferimenti per set up e traiettorie. Vincere in modo così perentorio su un tracciato che nessuno conosceva è stato un bel segnale: ci siamo dimostrati più bravi».

Dopo il pokerissimo dell'anno scorso, record per un pilota italiano in una stagione della Moto3, una tua vittoria non fa quasi più notizia.

«No, la vittoria è sempre la vittoria, un momento speciale. Poi sono consapevole delle aspettative, ma mi piace che siano così alte: del resto, le attese circondano chi viene considerato forte, no? E poi questa vittoria ha avuto un ulteriore significato importante».

Quale?

«Non ero sicuro di poter ritrovare subito la mia "comfort zone" dopo un inverno complicato: nonostante l'attenzione, io e la mia famiglia ci siamo presi il Covid, per fortuna in modo non

Data: 29.03.2022

Pag.: 14,15,16,17,18,19

Size: 2979 cm2

AVE: € 56601.00

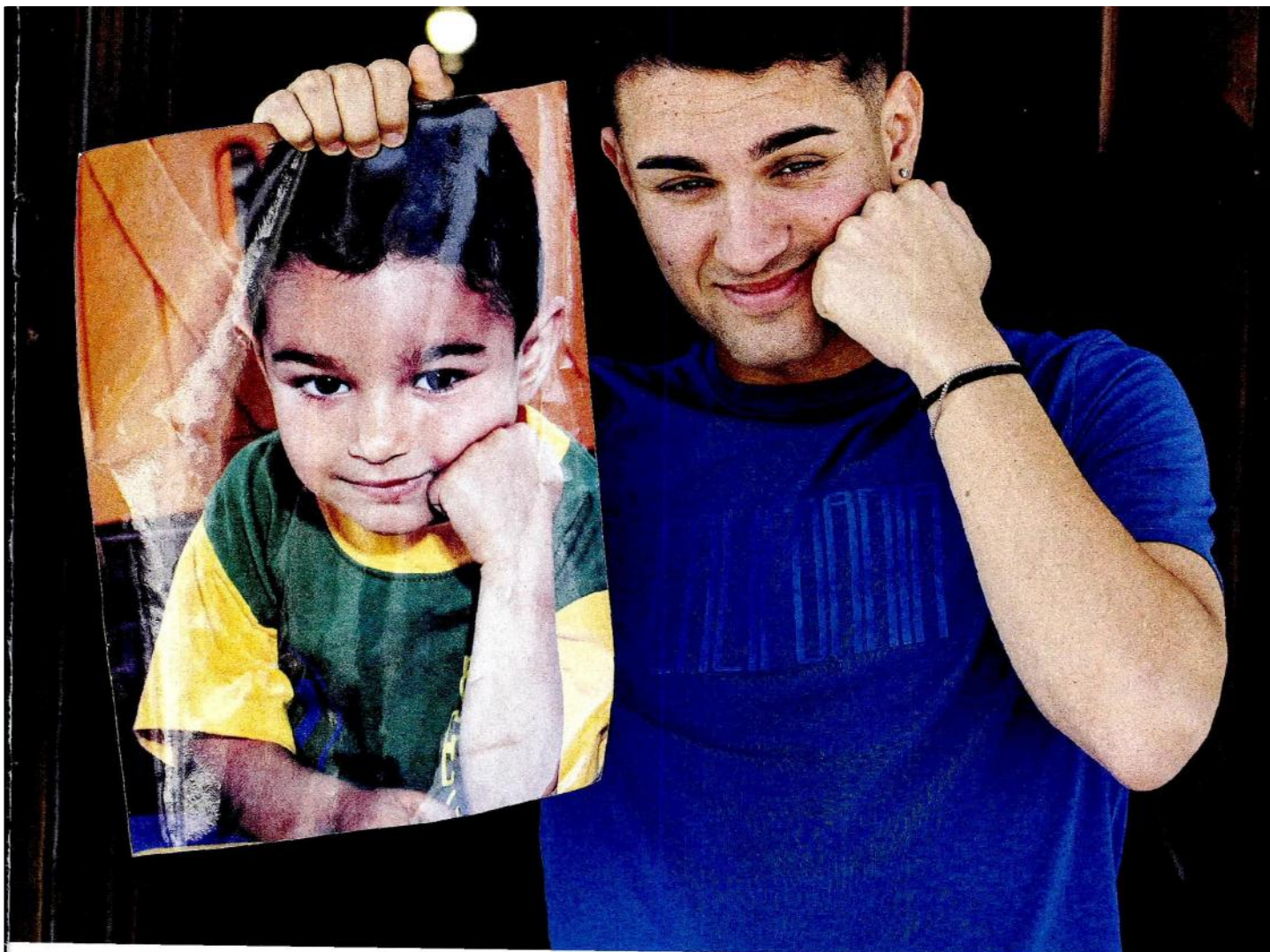
Tiratura: 32983

Diffusione: 11780

Lettori: 329000

DA GRANDE

INTELLIGENZA E PASSIONE. FORTI DI UN'AMAZZAZIONE STABILE IN 10 ANNI. IL PRIMO ANNO DI VITA DEL CANTIERO È COME UN PRIMO AMORE. UN RACCOMANDO DI FIDUCIA NEL SUO LAVORO. UNO DEI PIÙ GRANDI MESTIERI DEL MONDO. IL LAVORO DI UNO DEI PIÙ GRANDI MESTIERI DEL MONDO. IL LAVORO DI UNO DEI PIÙ GRANDI MESTIERI DEL MONDO.



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 29.03.2022 Pag.: 14,15,16,17,18,19
Size: 2979 cm2 AVE: € 56601.00
Tiratura: 32983
Diffusione: 11780
Lettori: 329000



DENNIS FOGGIA

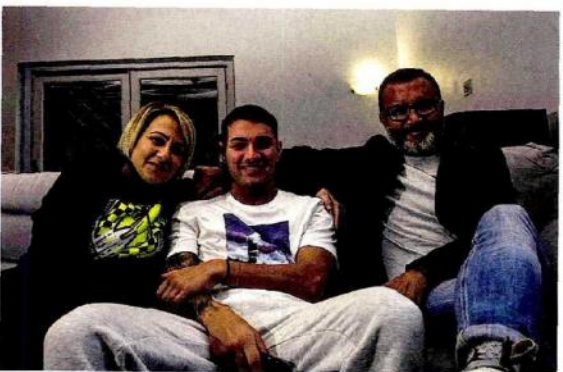
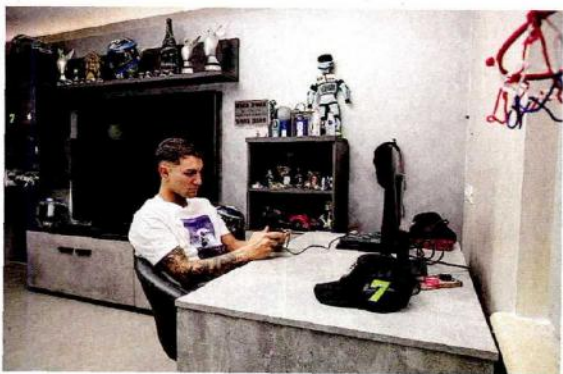
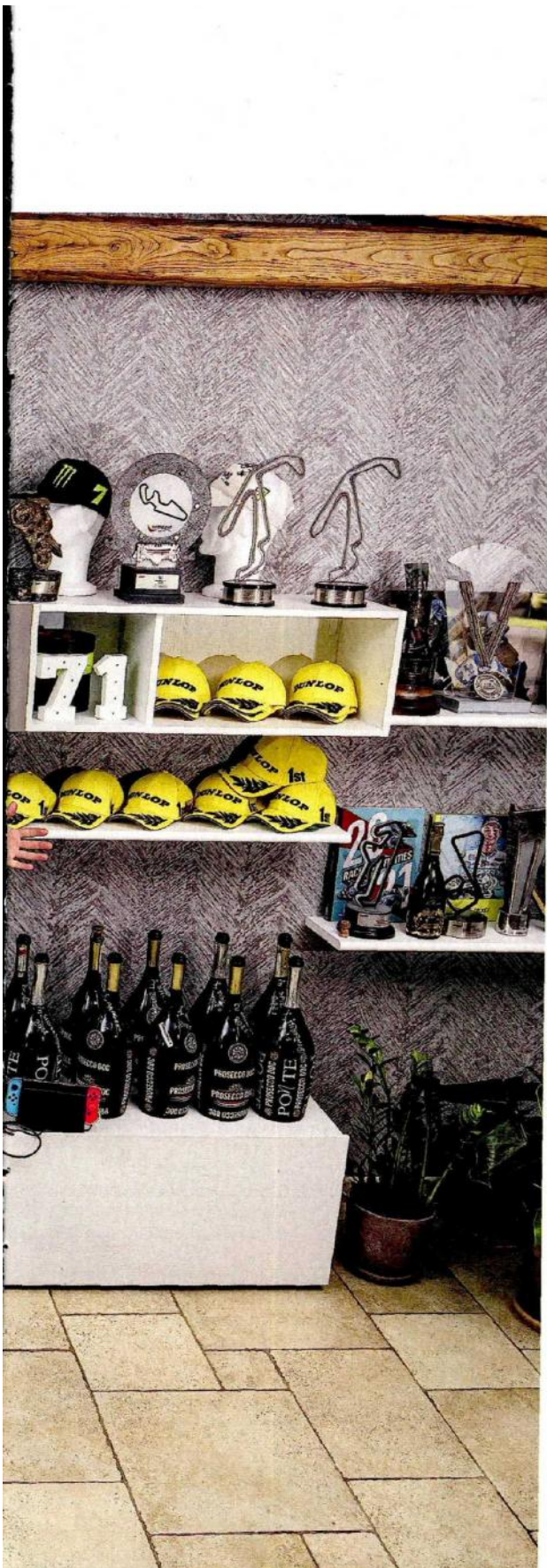


Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 29.03.2022 Pag.: 14,15,16,17,18,19
 Size: 2979 cm2 AVE: € 56601.00
 Tiratura: 32983
 Diffusione: 11780
 Lettori: 329000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Lo spazio per i trofei a casa Foggia si sta allargando. Ma il romano non dimentica di avere 21 anni e i relativi hobby (in alto gioca con la Playstation). Qui sopra, è con mamma Paola e papà Fabio. Dennis ha due fratelli più giovani: Christian e Sofia.

pesante. Poi mi sono infortunato a un piede. Ho temuto di non arrivare pronto al Mondiale, e invece il lavoro con fisioterapista e personal trainer mi ha fatto giungere in Qatar alla perfezione. E oggi faccio le stesse cose di fine 2021 sulla moto, ma vado anche più forte».

Quindi l'obiettivo del titolo mondiale è più presente che mai.

«Il mio obiettivo primario è divertirmi in moto, perché è da lì che nasce tutto, anche i buoni risultati».

LO SCORSO anno con il Team Leopard non erano mancate le tensioni, poi però era arrivato lo sprint finale: com'è l'atmosfera odierna?

«Buona, è la stessa di fine 2021. C'è rispetto reciproco, loro mi danno la moto migliore per vincere, io do il gas». ➤

Data: 29.03.2022 Pag.: 14,15,16,17,18,19
 Size: 2979 cm2 AVE: € 56601.00
 Tiratura: 32983
 Diffusione: 11780
 Lettori: 329000



DENNIS FOGGIA

Lo snowboard, le auto e gli animali sono alcune delle passioni di Foggia, sotto con King, uno dei tre cani della famiglia.



Se ripensi alle difficoltà di inizio 2021, oggi tiri un sospiro di sollievo?

«Non è proprio sollievo, perché alla fine non sono uscito da una fase difficile grazie alla fortuna, ma per merito del lavoro e dei risultati. E ovviamente con l'appoggio delle persone che mi circondano. Quindi parlerei di felicità».

IN QUALI aspetti sei cresciuto?

«A livello di relazioni con le persone all'interno di un mondo così complicato. Poi la conoscenza con la moto e il team, ora che sono al terzo anno con Leopard, è assoluta. Penso anche di aver acquisito più controllo nelle situazioni di maggiore tensione, come le qualifiche. Ma in fondo alla mia età la crescita personale è naturale».

Come sintetizzi tale evoluzione?

«L'attitudine è quella di parlare poco, ci pensano i risultati».

Senza la partenza dal fondo dello schieramento in Qatar, quanti

punti in più avresti oggi?

«Forse avrei vinto due gare su due, ma non posso dimostrarlo, e allora mi tengo il settimo posto. E la leadership nel Mondiale».

A chi devi prestare attenzione?

«I rivali sono quelli attesi: Sergio Garcia, Izan Guevara e Jaume Masia sono pericolosi in ottica campionato, così come Andrea Migno e il mio compagno di squadra Tatsuki Suzuki, che è veloce ed esperto. E poi c'è un punto a cui devo fare attenzione: il peso».

Ti preoccupa?

«A livello di alimentazione non ho problemi, anzi in Indonesia ho perso tre chili, per il caldo e per il cibo non proprio ideale. Ma il fatto è che non appena faccio pesi prendo massa, e non conviene. In Moto2, quando arriverà, mi potrò preparare meglio».

Il salto di categoria è sempre ben presente nella tua mente.

«Ora voglio migliorare ciò che non ha funzionato lo scorso anno e avere meno sfortuna rispetto al 2021 per po-

ter centrare il titolo, ma voglio anche passare in Moto2 e ammetto di aver già ricevuto proposte interessanti».

A quel punto potresti ritrovare Acosta: vuoi la rivincita del 2021?

«Ci incontreremo di nuovo in Moto2 e, magari, anche in MotoGP. Pedro ha confermato che il passaggio di categoria è difficile, ma anche che si può essere veloci abbastanza in fretta».

In quale aspetto credi di poter progredire ancora?

«Nella comunicazione all'interno del box: ho lavorato su questo aspetto, perché a volte nelle fasi più concitate dei weekend trovavo difficoltà nell'esprimere le mie sensazioni ai tecnici».

Questa è l'ultima Moto3 aperta ai rookie minorenni: è stato corretto alzare l'età minima dei piloti?

«È stata una decisione giusta, perché più si è grandi, più si è maturi. È un passo avanti per la sicurezza, anche se sono consapevole che ridurre i rischi in una categoria come la Moto3 sia molto difficile».

Data: 29.03.2022 Pag.: 14,15,16,17,18,19
 Size: 2979 cm2 AVE: € 56601.00
 Tiratura: 32983
 Diffusione: 11780
 Lettori: 329000



SI TORNA in Argentina, dove non hai mai gareggiato con la Honda: è tra i tuoi circuiti preferiti?

«Non credo di avere un tracciato preferito, perché ce ne sono molti che mi piacciono davvero tanto. Come Austin e Phillip Island, che hanno un layout fantastico, Portimao, dove sono sempre stato molto veloce, Valencia e Le Mans. Non ne scelgo uno soltanto».

Hai conosciuto il Mondiale correndo per la VR46: cosa è rimasto dell'esperienza nella Academy?

«Siamo rimasti in ottimi rapporti anche se le nostre strade si sono divise. Con la Academy di Valentino ho vissuto quattro anni fondamentali per la mia carriera, ho anche conquistato il mondiale Junior Moto3 nel contesto del CEV che, almeno per ora, è il momento più bello della mia avventura da pilota professionista. Sono state delle belle stagioni in cui ho imparato tanto, e a volte torno a girare al Ranch con Rossi, ho disputato anche la 100 km

Dennis Foggia ha vinto sette gare nel Mondiale, tutte in Moto3 con la Honda-Leopard: il leader del Mondiale salirà di categoria con ogni probabilità nel 2022.

dei Campioni».

A proposito di Valentino, com'è questo primo anno senza di lui?

«Credo che possano sentire di più la sua mancanza i tifosi, rispetto a noi piloti. Per il pubblico è strano non vedere più Rossi in griglia dopo tutti questi anni al top e la MotoGP cambierà volto, ma per noi piloti già non era frequente incrociarlo all'interno del paddock».

Ci sarà mai una Academy riservata ai piloti romani?

«Non è facile, perché nella Academy di Rossi sono arrivati piloti da tutta Italia, e in Romagna ci sono molte possibilità in più per i piloti grazie a

piste e kartodromi presenti. Noi romani non siamo molti, ci siamo io, Fabio Di Giannantonio e Simone Corsi, e magari ottenendo buoni risultati potremo invogliare qualche giovane talento a seguire le nostre orme e, soprattutto, quelle di un grande campione come Max Biaggi. Poi, Roma resta speciale: giro il Mondo, ho visto tanti posti bellissimi e mi ritengo un privilegiato a correre sui circuiti più belli del Mondo, ma quando torno a casa, mi rendo sempre conto che Roma... è Roma».

Foggia, 21 anni. Celestino Vietti Ramus, 20. Enea Bastianini, 24. L'Italia dei giovani guida il Mondiale in tutte le categorie, un bel segnale nel primo anno del post-Rossi.

«È la conferma che l'Italia è sinonimo di motori, pensiamo anche alla Ferrari che è tornata a vincere. Noi vogliamo mantenerci al top, sappiamo che il grande pubblico si è un po' allontanato, noi giovani cercheremo di farlo riavvicinare con i risultati».

Ha collaborato Alessandro Di Moro